

Commando immobilizza 4 soldati a Capo Teulada

# Blitz in base militare Rubate armi e munizioni

Blitz clamoroso alla base militare di Capo Teulada un commando di banditi ha fatto irruzione al deposito di carburanti, accanto all'eliporto, ha immobilizzato i quattro militari di guardia, e ha portato via armi e munizioni. Massima allerta di esercito e carabinieri, mentre la magistratura militare ha aperto un'inchiesta. Il movente? Forse semplici rapinatori, ma gli inquirenti non escludono per ora nessuna pista.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ CAGLIARI Sono arrivati che ancora era buio, fucili in pugno i passamontagna calati sul volto. Hanno scavalcato un reticolato di un paio di metri e forse tranciando, sono arrivati alle spalle del soldato di guardia. L'hanno aggredito immobilizzato, disarmato, e poi hanno fatto lo stesso coi gli altri tre commilitoni dentro la caserma. Un blitz spavaldo, clamoroso, che ha fruttato un importante bottino di armi quattro «Grand» in dotazione della Nato più numerose munizioni.

na da un paio di settimane. Insomma, è stata una «sfida» rischiosissima. Di cui sfugge almeno per ora, il movente. Il sostituto procuratore militare Vito Maggi, titolare dell'inchiesta, già poche ore dopo il blitz, ha fatto un sopralluogo nella base e ha interrogato i quattro militari vittime dell'agguato. Per ora il riserbo è assoluto. E anche se l'ipotesi di una rapina da parte di «normali banditi» sembra la più probabile non si trascurano per il momento alcuna pista.

glie sofisticate. E lo stesso traffico d'armi nell'isola sarebbe sempre più fiorente. Ma resta da capire perché i banditi abbiano osato tanto per procurare le armi. Un blitz dentro una base militare - viene fatto notare - non si vedeva da parecchio tempo in Sardegna non c'era mai stato neanche ai tempi del terrorismo. Finora, comunque, nessuno ha rivendicato l'azione.

Il commando sarebbe stato composto da sei banditi. Per raggiungere il posto di guardia del deposito carburanti i rapinatori hanno scavalcato un reticolato alto circa due metri. Il giovane militare di leva di guardia è stato assalito alle spalle nella colluttazione ha riportato una leggera ferita alla testa, giudicata guaribile in pochi giorni. Gli altri tre non hanno neppure fatto in tempo ad intervenire richiamati dai rumori all'esterno sono stati sorpresi dagli aggressori sull'uscio della caserma disarmati e immobilizzati. L'azione è stata rapidissima in tutto un paio di minuti. Impossessatisi dei «Grand» e delle munizioni, i banditi hanno legato e imbavagliato i militari e poi si sono dileguati. Sulla dinamica del blitz, comunque il riserbo delle autorità è pressoché assoluto. La notizia è stata diffusa solo ieri nel primo pomeriggio a parecchie ore dall'agguato. Non è stato possibile sapere neppure con quante ore di ritardo è stato dato l'allarme e sono scattate le ricerche. Dei banditi però nessuna traccia. □ P B



## Settantamila sotto il Duomo per Fiorello. E il Karaoke viene sospeso

■ MILANO Piazza del Duomo ha subito l'assalto di 60-70 mila ragazzi che già dal primo mattino si erano accampati sul sagrato in attesa di poter udire il verbo di Fiorello il profeta del Karaoke. Di successo: la finalissima dei più stonati fra gli italiani, ne ha avuto così tanto che l'intera organizzazione è andata in tilt. E la kermesse all'ombra della Madunina è stata sospesa sul più bello poco prima delle 22. Troppi rischi.

Troppi ragazzi colti da malore e trasportati d'urgenza all'ospedale. Con polizia e carabinieri impegnati nel tentativo di tenere sotto un minimo di controllo una situazione che con il passare delle ore si è fatta davvero difficile. Gli incidenti cui ci hanno purtroppo abituati troppi «finali di partita» dentro e fuori gli stadi non si sono verificati.

# Un figlio per Bonnie, delfina emancipata

## Tra un mese il parto, mobilitato tutto l'acquario di Genova

Lieto evento all'Acquario di Genova? Bonnie aspetta un delfino ma il padre non è il suo convivente Micha, bensì un altro maschio «conosciuto» a Riccione. Come si comporterà Micha? Aiuterà il cucciolo a sincronizzare i ritmi respiratori? Per il parto, previsto a maggio-giugno, si mobilitano gli specialisti d'Europa. I tassi di mortalità sono ancora elevati. Così nella vasca-culla si prendono provvedimenti d'emergenza per proteggere il piccolo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MARCO FERRARI

■ GENOVA. Bonnie accetta volentieri le visite ginecologiche. Micha la guarda di traverso un po' indifferente e un po' inquieto. Vivono insieme, sono conviventi, una famiglia come le altre se non ci fosse di mezzo quella imbarazzante novità. Bonnie, vent'anni, carattere allegro come si addice a una cubana di razza aspetta un lieto evento la nascita di un delfino. Solo che il padre non è quel Micha che scivola accanto a lei, bensì un altro del-

fino. La mamma, acquistata nel 1988 nell'isola di Fedel dal Delfinario di Cattolica, è giunta all'Acquario di Genova nell'ottobre scorso, proveniente da Riccione, ed è stata «accoppiata» con Micha, maschio di otto anni, anch'esso originario di Cuba. E qualche giorno fa la sorprendente scoperta: questi cubani non perdono certo tempo. Invece adesso, la concezione di date dopo un'attenta e specifica osservazione Bonnie è arrivata a Genova in-

cinta, e il padre del cucciolo che sta per venire al mondo abiterebbe all'Adriatico Sea World di Riccione. Anche lui sarebbe un delfino fedelista.

Bonnie è all'ultimo mese di gravidanza il piccolo dovrebbe nascere tra maggio e giugno. È una mamma nervosa e inquieta, dicono i biologi e i veterinari dell'Acquario di Genova - il più grande d'Europa e secondo al mondo - che la seguono costantemente nella vasca oceanica del primo piano trasformata per l'occasione in una culla nell'acqua.

Per evitare al nascituro eventuali urti le rocce sono state coperte con dei teloni, e i vetri resi visibili con strisce di carta colorata. Una vasca che diventerà «off-limits» per i visitatori nei primi quindici giorni di vita del delfino. Quelli ritenuti a rischio.

Per il lieto evento l'Acquario diretto da Juan Antonio Romero ha chiamato uno specialista in maternità l'olandese Cornelis Bernardus

Johannus «Kees» De Groot, nome fantasioso del miglior educatore di delfini in Europa. «Bisogna evitare ogni trauma al piccolo», dice De Groot - anche se Bonnie sembra avere i requisiti e l'esperienza per condurre in porto la gravidanza e allattare il cucciolo.

In Italia la mortalità infantile dei tursiopi in cattività è mediamente intorno al 22,2% anche se scende al 16,6% in strutture ritenute soddisfacenti e la sopravvivenza post-natale è del 83,4%, abbastanza alta grazie alle cure prestate.

Complessivamente le speranze di sopravvivenza dei cuccioli in cattività superano il 60% dei casi. Di qui la cautela, anche se le vasche dell'Acquario di Genova vedono già appesi molti fiocchi simbolici per altre specie.

«Utilizzeremo microfoni, telecamere e idrofoni per la registrazione dei primi suoni del cucciolo», afferma Guido Grone biologo subacqueo specialista di mammiferi marini. «Il parto dovrebbe durare da

20 minuti a due ore, passato quel tempo dovremmo intervenire. Una volta nato il piccolo che ha una dimensione tra 90 e 120 centimetri emerge immediatamente per poter compiere il primo respiro», precisa Claudia Gili medico veterinario. Altrettanta attenzione verrà posta alla fase di allattamento è arrivato del latte artificiale dalla Danimarca nel caso che il piccolo rifiuti i due capezzoli della madre situati sotto una piega della pelle.

C'è apprensione per l'eventuale comportamento di Micha, si sentirà tradito oppure collaborerà al parto che di solito coinvolge tutto il branco? A lui dovrebbe spettare proprio il compito di accompagnare il cucciolo verso la superficie insegnandogli a sincronizzare i ritmi respiratori. Il cucciolo nel ventre di Bonnie non sa che ad attenderlo al suo primo suono, troverà un mondo d'acqua e di scienza. Per lui è pronto un monitoraggio continuo almeno per due settimane.



Malatesta/Reporter Society

# Umiliazioni, soprusi, inefficienze. Spesso chi entra in ospedale è costretto ad accettare di tutto.

Dovrebbe semplicemente indicare il luogo dove viene registrato l'ingresso in un ospedale. In realtà, la parola accettazione sembra sancire il fatto che spesso un malato, in una struttura ospedaliera italiana, è costretto a subire di tutto. In risposta a questo, dal 1980, noi del Tribunale

per i diritti del malato, a volte con successo e a volte no, ci siamo impegnati nella tutela dei diritti dei cittadini. Lo abbiamo fatto autofinanziandoci e denunciando le sofferenze inutili subite dai malati, le pratiche clientelari, gli sprechi assurdi, le omissioni e gli abusi. Lo abbiamo

fatto coinvolgendo la parte più sensibile e competente del mondo sanitario e indicando sempre le soluzioni concrete per un uso corretto delle risorse tecniche, umane, finanziarie e organizzative. Perché se accettare di essere malati è difficile, accettare di essere umiliati è inaccettabile.

Voglio sostenere anch'io il Tribunale per i diritti del malato.
30.000 [ ] 50.000 [ ] 100.000 [ ] 200.000 [ ]
Verso la mia quota tramite c/c p. n° 29925803 intestato a Comitato di sostegno al MFD Tribunale per i diritti del malato.
Assegno bancario o intestato a Comitato di sostegno al MFD Tribunale per i diritti del malato che invia allegando questo coupon.
Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_
Via \_\_\_\_\_
Cp \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_
Spedite a: Comitato di sostegno al MFD Tribunale per i diritti del malato
Via Francesco de Sanctis 15 00195 Roma Tel 06/3722704
Riceverete ulteriori informazioni sulle nostre attività.



Tribunale per i diritti del malato
Movimento Federativo Democratico

Si ringraziano Satch & Satch - Fotografo Andrea Pizz - Artwork e Foto - Questa è la